

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO

TORINO

14-18 MAGGIO 2025

CULTURA

Un metro di libri, concorso per la cultura come bene comune

50 anni Legacoop, ciclo di incontri al via 25 giugno a Oristano



Redazione Ansa

ROMA - Maggio 24, 2025 - News



(ANSA) - ROMA, 24 MAG - Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lancia il concorso 'Un metro di libri' rivolto a giovani designer, architetti e creativi dai 18 ai 35 anni e propone un ciclo di appuntamenti in tutta Italia per promuovere la cultura come bene comune. Il concorso, lanciato al Salone del Libro di Torino 2025, riprende la felice idea 'Un metro di libri in ogni casa' di Zavattini che nel 1975 propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare.

informazione pubblicitaria

Gioco per browser gratuito! Nessun download!

[Miglior gioco di strategia 2025](#)



Cerchi una polizza auto? Con Allianz Direct è facile essere smart.

[Allianz Direct](#)



L'invito oggi è "a coprogettare insieme alle cooperative culturali e di abitanti spazi per un nuovo abitare e una rigenerazione urbana in cui la cultura sia un elemento basilare per una migliore qualità della vita". Il cinquantenario sarà inoltre l'occasione per riscoprire un'esperienza oggi quasi dimenticata, quella della Cooperativa Scrittori, fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore. Tra i libri "Pinocchio con gli stivali" di Luigi Malerba.

"Un metro di libri non è solo uno slogan, ma un'idea concreta che mette insieme design urbano e rigenerazione culturale.

Immaginiamo spazi pubblici dove i libri non siano solo da leggere, ma diventino parte del paesaggio, una presenza viva che rappresenta il valore che diamo alla cultura nelle nostre comunità" racconta Giovanna Barni, presidente di Culturmedia Legacoop. "È un progetto - sottolinea - nato dalla cooperazione, ma che vuole andare oltre, unendo le generazioni. E soprattutto è un invito ai giovani: vogliamo che siano protagonisti, che portino energie e visioni per costruire un futuro in cui la cultura sia davvero un diritto per tutti, non un privilegio per pochi". La prima tappa di un percorso che prosegue per tutto l'anno, in un viaggio reale e simbolico nell'Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, sarà ad Oristano, al Festival dello Sviluppo Sostenibile, dal 25 al 28 giugno, dove si parlerà di povertà educativa e disuguaglianze culturali.

L'evento è promosso dal Forum Disuguaglianze Diversità, da Legacoop Sardegna, dalla Regione Autonoma della Sardegna, da ASViS. I prossimi appuntamenti saranno a Campobasso, in collaborazione con Consigli Regionali Unipol, per un incontro dedicato al libro come strumento di rigenerazione culturale, poi a Fabriano, città simbolo della cultura manifatturiera, dove si discuterà del ruolo della cooperazione nella rigenerazione delle aree interne. A partire dall'autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini, il teatro cooperativo e l'informazione indipendente. (ANSA).

[Leggi l'articolo completo su ANSA.it](#)



ULTIMA ORA



Borsa: Europa brillante, effetto rinvio dazi Usa, Milano +1,3%

Londra e New York chiuse, scambi sottili, spread sopra 101 punti

L'Ue verso flessibilità sul target climatico al 2040

La proposta nelle prossime settimane. Confermato -90% emissioni

Kiev, 'nuovo record di 355 droni russi contro l'Ucraina'

'Lanciati anche 9 missili da crociera'

ALTRE NEWS

DESIGNER, ARCHITETTI, CREATIVI

Culturmedia Legacoop, al Salone di Torino al via il concorso "Un metro di libri"

Mag 09, 2025 01:00 - Roma - asa

È il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. L'obiettivo è di riprendere, con uno sguardo contemporaneo, l'appello lanciato da Zavattini nel 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare. Da qui parte il progetto itinerante di Culturmedia Legacoop per celebrare i 50 anni della prima associazione culturale cooperativa e promuovere una cultura democratica



Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lancia al *Salone Internazionale del Libro di Torino* il concorso "**Un metro di libri**" rivolto a **giovani designer, architetti e creativi**. È il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per **promuovere la cultura come bene comune**. L'obiettivo è di riprendere, con uno sguardo contemporaneo, l'appello lanciato da Zavattini nel 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare: un'intuizione semplice e visionaria, pensata per rendere la cultura davvero accessibile a tutti,

fisicamente presente nella quotidianità domestica. Sarà inoltre l'occasione per riscoprire un'esperienza oggi quasi dimenticata, ma straordinariamente attuale: quella della Cooperativa Scrittori, fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore.

EVENTO INAUGURALE AL SALONE DEL LIBRO

L'evento inaugurale, in collaborazione con Fondazione Mondadori, è in programma **venerdì 16 maggio alle 10.30**, nella Sala Bianca del Piazzale Oval: *"Per un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025"*, un momento di racconto collettivo e confronto sulle trasformazioni del mondo cooperativo in ambito culturale negli ultimi cinquant'anni, accompagnato dal lancio del **contest nazionale per giovani talenti chiamati a immaginare soluzioni reali e simboliche per attualizzare oggi "il metro di libri" nei contesti di lettura individuale o collettiva, in spazi di comunità.**

Tra gli ospiti, Giovanna Barni, Silvana Amato, Bruno Gambarotta, Luciano Lanna, Vincenzo Santoro, Paolo Verri e Rossana Zaccaria, con i saluti iniziali di Annalena Benini e la moderazione di Maria Teresa Carbone. Nello stesso giorno è prevista anche la maratona *"Cooperare, 50 anni dopo, per il libro e la lettura"*, un dialogo serrato tra protagonisti dell'editoria indipendente, delle librerie di comunità e di nuove forme di lettura e "abitare culturale", con gli interventi di Giovanna Barni, Chiara Faggiolani, Vincenzo Santoro e Paolo Verri.

IL SECONDO APPUNTAMENTO

Sabato 17 maggio, nell'ambito dell'incontro *"Donne e teatro cooperativo, 1975-2025"*, la presentazione del volume *"Donne e impresa teatrale"* (Editoriale Scientifica), dedicato all'apporto femminile nell'importante tradizione dello spettacolo cooperativo. Intervengono, tra le altre, Stefania Bruno, Loredana Stendardo, Giovanna Barni, Mariella Fabbris, Carlotta Pedrazzoli e Rosanna Romano. Per il Salone OFF, ai Piani Culturali di Domori in Piazza San Carlo, l'appuntamento *"Gli scrittori in cooperativa. Una storia degli anni*

‘70 (e di oggi)”, un viaggio tra passato e futuro della scrittura condivisa, ispirato all’esperienza della storica Cooperativa Scrittori. Ne parlano Andrea Cortellessa e Bruno Gambarotta, moderati da Maria Teresa Carbone, in collaborazione con L’indice dei Libri del Mese.

“Un metro di libri non è solo uno slogan, ma un’idea concreta che mette insieme design urbano e rigenerazione culturale - racconta **Giovanna Barni**, presidente di Culturmedia Legacoop -. Immaginiamo spazi pubblici dove i libri non siano solo da leggere, ma diventino parte del paesaggio, una presenza viva che rappresenta il valore che diamo alla cultura nelle nostre comunità. È un progetto nato dalla cooperazione, ma che vuole andare oltre, unendo le generazioni. E soprattutto è un invito ai giovani: vogliamo che siano protagonisti, che portino energie e visioni per costruire un futuro in cui la cultura sia davvero un diritto per tutti, non un privilegio per pochi”.

UN PERCORSO TUTTO L'ANNO

Il **percorso prosegue per tutto l'anno**, in un viaggio reale e simbolico nell’Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative. Ogni appuntamento affronterà tematiche centrali come la rigenerazione urbana e territoriale, il ruolo dei presidi culturali cooperative nelle e per le comunità, la valorizzazione di aree marginali e la democratizzazione dell’informazione. A Campobasso, in collaborazione con Consigli Regionali Unipol, l’incontro dedicato al libro come strumento di rigenerazione culturale, seguito da momenti di confronto in Sardegna sul tema delle diseguaglianze culturali e da un evento a Fabriano, città simbolo della cultura manifatturiera, per discutere del ruolo della cooperazione nella rigenerazione delle aree interne. A partire dall’autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini, il teatro cooperativo e l’informazione indipendente.

agenzia di stampa
CULT

Registrazione al Tribunale di Roma n. 195/2017 - N° iscrizione ROC: 37933 - ISSN 2705-0033 [AgCult. Notiziario]

Baricco: "Serve educazione culturale alla fragilità"

«Arriviamo all'ultimo tratto della vita troppo ignoranti: non conosciamo la malattia, non sappiamo cosa significhi davvero invecchiare. Non abbiamo una cultura della vecchiaia. E senza cultura, la longevità rischia di essere solo sopravvivenza, non vita piena». Queste le parole di Alessandro Baricco nel suo intervento all'evento "Future - Economia, Longevità e Salute", organizzato a Roma da Pfizer. Baricco ha sottolineato la necessità di creare una «cura cultura-



rale» per affrontare in modo consapevole le fasi finali dell'esistenza: «Abbiamo scuole per l'infanzia, università per la formazione, ma non abbiamo nulla che educi alla vecchiaia, alla malattia, alla fine. Questo è un buco enorme nella nostra civiltà». Lo scrittore ha poi insistito sul ruolo dell'educazione: «Serve educazione culturale e filosofica alla fragilità. Serve imparare a dare senso agli ultimi anni, non solo a viverli il più a lungo possibile. La politica, il sistema sanitario, ma anche noi come comunità, dobbiamo costruire un immaginario nuovo: non esiste un solo formato per invecchiare». —

L'EVENTO

Bruno Gambarotta

"Cooperativa scrittori" in missione Un metro di libri in tutte le case

Cinquant'anni fa l'iniziativa nata da questa piccola casa editrice, pronta a sfidare i big



che, senza gli oligarchi, «saremmo diventati come la Belarus di Lukashenko», dove l'unico oligarca vero è l'insostituibile dittatore eterno.

Quando Zelensky diventa presidente nel 2019, con un programma di lotta alla corruzione e all'oligarcato (oltre che di pace con la Russia), i grandi magnati ucraini sono già in buona parte un anacronismo, e non più un contropotere che, in uno scontro permanente, garantisce - senza ovviamente prefiggerselo come obiettivo consapevole - lo strano equilibrio di un sistema dal baricentro mobile, nel quale nessuno possiede il monopolio dei media, della giustizia, delle risorse e del governo. L'anarchia assembleare della nobiltà polacca e dei cosacchi, sembriganti e semicavalieri, sovrapposta a un territorio estremamente eterogeneo dal punto di vista economico, linguistico, storico, demografico e politico, diventerà una paradossale valvola di sicurezza. E impedirà al neonato Stato, che riscriverà per anni la Costituzione per potenziare più l'esecutivo oppure il Parlamento, di scendere in un presidenzialismo di matrice russa, cercando di evitare fin dove possibile la violenza: perfino un personaggio rude come Yanukovich ha proseguito fino all'ultimo un negoziato con i leader del Maidan, e non sapremo mai se sa-

Il passaggio dal "potere dei soldi" al "potere del potere" non si è mai consumato

rebbe fallito anche senza le pressioni da Mosca. Ma a dare il colpo finale all'oligarcato ucraino sarà l'invasione russa: in un Paese in guerra, che vive la dura realtà della legge marziale, della mobilitazione, del coprifuoco e degli allarmi aerei che ululano tutte le notti, è inevitabilmente lo Stato, insieme all'esercito, a prendere in mano la situazione. Tutti i potenti ucraini indossano vestiti di foggia militare color verde Zelenzky, e il ritorno alla normalità - che non può non passare dallo smantellamento del monopolio statale e militare sulla vita pubblica - dipenderà da quando, e soprattutto come, finirà la guerra. —

Su l'Espresso esce una notizia: la Rizzoli acquista marchi editoriali in difficoltà e dai libri si allarga ai periodici, alle cartiere, alle librerie, al cinema. Come risposta, un gruppo di autori, capitanati da Luigi Malerba e quasi tutti reduci dal Gruppo '63, dà vita alla "Cooperativa Scrittori". Nel 1965 ho superato l'esame per diventare programmatista alla Rai con un saggio sul Gruppo '63. Fra i nomi citati c'è anche quello di Angelo Guglielmi. Gli

chiedo di coinvolgermi nell'avventura come segretario. Ce l'abbiamo già, mi risponde. È Nico Garrone. Farai il vicesegretario. Le prime riunioni si svolgono a casa Malerba in via di Tor Millina. Io e Nico saremo due sergenti in un esercito tutto di generali.

Era il 1972. In quelle riunioni ho conosciuto Walter Pedullà, Alfredo Giuliani, Enrico Filippini, Antonio Porta, Nanni Balestrini, Giorgio Manganelli. C'era anche un giovane poeta, Valentino Zeichen, friulano, a Roma dall'immediato dopoguerra. Si faceva amare per la sua aria indifesa.

La Cooperativa Scrittori avrebbe pubblicato nel 1974 il suo primo libro di poesie, *Aerei di rigore*, con una nota di Elio Pagliarani.

Con quale titolo facciamo debuttare la neonata casa editrice?

Era il 1972 e ci incontravamo a casa Malerba in via Tor Millina

ce? Deve essere una bomba, abbiamo addosso gli occhi di tutti, molti non vedono l'ora di vederci fallire. L'idea vincente è di Valerio Riva: pubblichiamo il testo integrale della Relazione finale della Commissione Parlamentare Antimafia, della VI Legislatura. Non possiamo farcela: sono migliaia di pagine. Valerio Riva non demorde, la riproduciamo in anastatica, a cura di Alfonso Madoe. Chiederemo al senatore Pio La Torre che ha firmato la relazione di minoranza di scrivere la prefazione completandola con gli indici. A me tocca l'incarico di redigere l'indice per argomenti. Ruberò ore al sonno per arrivare in tempo. Sempre su suggerimento di Valerio, la grafica della casa editrice è affidata al grande Giuseppe Trevisani

BRUNO GAMBAROTTA



Le copertine di due libri della Cooperativa Scrittori

che disegna per la copertina una gabbia color mattone. A due terzi la pagina è tagliata da una barra orizzontale; il logo è una C grande e corposa dentro la quale è annidata una S filiforme.

Si fa vivo con Malerba Cesare Zavattini, chiede notizie, vuole essere della partita. Nato nel 1902, allora aveva già 70 anni. Ci ospitava nella sua casa di via Sant'Angela Merici e quando, nel calore della discussione, il tono delle nostre voci saliva di livello, si raccomandava: «Parlate piano, di là c'è mia mamma che dorme». Non è mai successo che io sia venuto via a tarda sera da quella casa ospitale senza che Cesare mi affidasse il testo di un telegramma con l'incarico di spedito dalle poste di viale Mazzini. Erano chilometrici, sembravano articoli di Eugenio Scalfari. La mattina dopo, verso le sette, squillava il telefono di casa mia. Era l'insonne Cesare che nella notte aveva pensato di correggere e integrare il testo allungandolo ulteriormente.

Cesare aveva avuto due grandi idee. La prima: iscriverci alla Lega delle Cooperative. La seconda: chiediamo alle cooperative edilizie di impegnarsi, ogni volta che costruiscono una nuova casa, di prevedere in uno dei muri dell'appartamento un va-

no rettangolare di altezza adeguata e lungo esattamente un metro per ospitare "Un metro di libri". Libri che saremo noi a pubblicare. Saranno i mattoni di una cultura di base, necessaria per far valere i diritti fondamentali di ogni cittadino e per colmare tutte quelle lacune che legittimano le disparità di trattamento economico sulla base del livello scolastico.

Idea accolta con entusiasmo da tutti e scintilla di infuocati di-

battiti su quali libri mettere dentro quel vano. Su alcuni titoli il consenso era unanime, a iniziare da una copia della Costituzione italiana. Sì, interviene uno dei presenti, ma commentata. Certo, dice un altro, ma da chi la facciamo commentare? Si apre la discussione su un ventaglio di nomi, i costituzionalisti non sono tutti uguali. Disco verde per una grammatica della lingua italiana e per un dizionario essenziale dell'italiano. Do-

ve la contesa si infiamma fino al calor bianco è sul tema: Bibbia sì, Bibbia no. Se Bibbia sì, quale versione e quale commento? E poi: con l'Antico Testamento bisogna affiancare il Nuovo, ossia i Vangeli. Se decidiamo per i quattro Canonici mettiamoci almeno accanto un'antologia dai Vangeli Apocrifi. Vista l'impossibilità di prendere una decisione sul tema della Bibbia, accantoniamo per il momento il problema. Passiamo al romanzo moderno. Cesare: un romanzo intero porta via troppo spazio, meglio un racconto lungo o romanzo breve. E qui entro io, a gamba tesa. Per la prima e unica volta propongo un titolo, con granitica certezza esclamo: «Per me il più bel racconto della seconda parte del Novecento è *Il taglio del bosco* di Carlo Cassola». Zavattini s'infiamma e tuona (dimenticando che di là sua mamma dorme): No! Cassola no! Senza darmi ulteriori spiegazioni.

Gli appuntamenti per le riunioni in via Sant'Angela Merici erano per le 21. Io, da buon torinese, allo scoccare di quell'ora suonavo al citofono. Gli altri sarebbero arrivati mezz'ora dopo. In quel vuoto il padrone di casa s'intratteneva amabilmente con me. Così, nell'incontro successivo, approfittando del fatto che eravamo soli, ho chiesto a Zavattini il motivo del suo rigetto della mia proposta. Anni prima s'era svolto un convegno sul tema del rapporto fra cinema e letteratura. Zavattini,

Volevamo pubblicare opere necessarie a far valere i diritti fondamentali di ognuno

invitato, non era potuto intervenire. Ma aveva mandato un messaggio nel quale esprimeva il suo punto di vista sul tema. Sotto forma di telegramma. Ogni sessione aveva un diverso conduttore. Carlo Cassola apre quella affidata a lui leggendo i messaggi dei relatori che motivavano la loro assenza. Prende in mano un ultimo foglio e comunica alla platea: ci sarebbe anche un telegramma di Cesare Zavattini ma è troppo lungo da leggere in questa sede, lo alleghiamo agli atti.

Quando in seguito sono riuscito a conoscere Cassola gli ho raccontato l'episodio. Da quel grande taciturno è uscita una sola frase: «Quel telegramma era lunghissimo». —

AL SALONE DEL LIBRO VENERDÌ 16

Il concorso per designer e creativi

Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lancia al Salone del Libro il concorso "Un metro di libri" rivolto a giovani designer, architetti e creativi. È il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. L'evento inaugurale è in

programma il 16 maggio alle 10.30, nella Sala Bianca del Piazzale Oval. «Un metro di libri non è uno slogan, ma un'idea concreta che mette insieme design urbano e rigenerazione culturale», spiega Giovanna Barni (foto), presidente di Culturmedia Legacoop - Immaginiamo spazi dove i libri non siano solo da leggere, ma diventino parte del paesaggio, una presenza viva. —



EUGENIO GIANNETTA
Inviato a Torino

SCENARI

«Tra mondo e Chiesa qualcosa è cambiato»

Parla lo scrittore Sandro Veronesi, che al Salone del Libro dialogherà oggi con Jozef De Kesel sul senso del cristianesimo in un'epoca post-cristiana a partire da un volume del cardinale belga: «Oggi c'è un'apertura reciproca sconosciuta anni fa»



Sandro Veronesi / Ansa/Claudio Onorati

Cosa significa essere cristiani in un mondo che non lo è più? È da questa domanda - che dà anche il titolo a un saggio del cardinale Jozef De Kesel edito dalla LEV - che prende le mosse l'incontro di oggi alle 17.15 al Salone del Libro di Torino (Sala Viola) tra il teologo belga e lo scrittore Sandro Veronesi. Due voci lontane per formazione e percorso, ma unite dalla volontà di interrogarsi sul ruolo della fede, della Chiesa e della comunità nella società contemporanea. Un dialogo, il loro, attraverso il senso del Vangelo oggi, il rapporto tra credenti e non credenti, l'eredità di Francesco e la sfida della Chiesa che sarà con papa Leone XIV. Ne abbiamo parlato con Veronesi, che in questa conversazione riflette su come il cristianesimo continui a parlarci anche, e forse soprattutto, da fuori, perché come scrive De Kesel sull'ultimo numero di "Vita e Pensiero", «stiamo vivendo la transizione da una cultura religiosa a una cultura secolare, dopo che per più di un millennio il cristianesimo è stato la religione culturale dell'Europa. Ma una società secolare è per la Chiesa non una minaccia, semmai una sfida e una grazia». Per queste ragioni bisogna accogliere il «cambiamento d'epoca», per avvicinarci un po' di più a comprendere il rapporto tra Chiesa e mondo.

Cominciamo dalla recente scomparsa di papa Francesco. Nel panorama culturale, sociale e globale, il suo impegno per la giustizia sociale, la sua attenzione agli ultimi, la promozione di un dialogo aperto con il mondo contemporaneo, ha rappresentato un tentativo di rinnovamento del cristianesimo. Come si possono interpretare, in questo contesto, la sua figura e la sua eredità?

«Partiamo da un presupposto: se Francesco non ci avesse lasciati, il mio incontro con De Kesel avrebbe avuto una valenza diversa oggi, perché Francesco ha saputo più di altri stimolare certe aperture, tuttavia non avremmo pensato - come forse facciamo un po' di più in questo momento - che ne sarebbe andato del futuro della Chiesa. Per rispondere alla domanda, diciamo che l'attenzione agli ultimi è stato un suo tratto distintivo, ma dovrebbe essere in qualche modo anche il programma di massima di qualsiasi Papa. Francesco lo ha incarnato in un certo modo, ma è e deve necessariamente essere un tratto comune a tutti».

Parliamo di De Kesel e di Cristiani in un mondo che non lo è +. Cosa l'ha colpita?

«A colpirmi davvero del suo pensiero è questa idea che il cristiano oggi debba andare "nel secolo" con il Vangelo in mano. Nessuna pretesa di superiorità, conversione o giudizio. Questo non lo avevo mai sentito. Al contrario, si è parlato spesso di secolarizzazione come perdita di vocazione. Credo che nello spirito vero del Concilio Vaticano II, e in particolare nella *Dei Verbum*, ci fosse già il germe di questo dialogo: non più chiuso, ma aperto al mondo. E secondo me De Kesel porta alle estreme conseguenze questa visione».

C'è un filo rosso che unisce il libro di De Kesel a Francesco?

«Forse senza Francesco questo libro non si sarebbe potuto nemmeno pubblicare. Il suo messaggio è chiaro: la Chiesa deve convertirsi a un tempo in cui non è più superiore, ma comunità. E questo, per un non credente come me, è emozionante, cioè mi permette di condividere un'esperienza autenticamente sinodale, dato che sinodo, termine utilizzato quasi solamente all'interno della comunità cristiana, in realtà significa "camminare insieme". Ricordo negli anni dell'università che alcuni gruppi legati alla Chiesa erano inaccessibili dall'esterno, erano giudicanti, ma negli ultimi anni mi sono trovato a parlare spesso con questi gruppi in modo sorprendente. È cambiato il loro modo di essere presenti nel mondo».

Lei ha scritto di un Vangelo, quello di Marco. Con quale punto di vista? Le è stato d'aiuto nel comprendere il messaggio di De Kesel?

«Ho provato a studiare il Vangelo di Marco da un punto di vista nar-

ratologico, ma poi, inevitabilmente, sono entrato nel cuore del messaggio. Il Vangelo non è un'opera di narrativa, anche se la attraversa. Marco, rivolgendosi ai Romani, costruisce un racconto d'azione: Gesù agisce più che parlare. Quello di Marco è un Vangelo di potenza. E la potenza parla anche agli schia-

vi di Roma. Poi ho dovuto leggere anche gli altri Vangeli. E ho finito per farne una lettura teologica. Non profonda, ma sufficiente per capire l'essenza rivoluzionaria del messaggio. Il Vangelo parla ancora oggi, soprattutto a chi non crede. Mi chiedono spesso: ma tu, leggendo il Vangelo, ti sei conver-

tito? No, non mi sono convertito. Però ora credo molto di più in chi crede. Per me è stato un cambiamento profondo».

Quando ha vissuto questo cambiamento, per esempio?

«Quando sono stato invitato con altri artisti in Vaticano. Francesco aveva subito un'operazione e non pensavo venisse. Invece è venuto, ha parlato e ha fatto un discorso a braccio che ha cambiato il mio modo di concepire l'arte. Ha detto: "Lasciate perdere l'equilibrio, cercate l'armonia. L'equilibrio non fa per voi artisti. L'armonia la trovate nel disequilibrio". È



Folla di visitatori al Salone internazionale del libro di Torino 2025 / Ansa/Tino Romano

Spiritualità tra gli stand In risalto anche donne e diritti

Dall'inviato a Torino

Con 137 mila metri quadri espositivi, oltre 900 stand, 51 sale, 220 ore di laboratori, oltre 2.000 eventi al Lingotto e oltre 500 sul territorio con il Salone Off, è iniziata ieri la 37ª edizione del Salone del Libro, un «presidio di democrazia», come ha detto il sindaco di Torino Stefano Lo Russo, intervenendo all'inaugurazione. Come di consueto, la prima giornata è quella dedicata alle scuole, ma tra i vari stand sono fin dal mattino numerose le presenze di lettori e curiosi in cerca di idee, spunti, stimoli, perché «in un mondo che corre veloce, fermarsi a leggere è un atto di coraggio e d'amore. E investire nella cultura, nella scuola, nella lingua italiana, è un dovere morale, prima ancora che istituzionale», ha detto la vicepresidente e assessore all'Istruzione della Regione Piemonte, Elena Chiorino. Tra gli editori cattolici, per la San Paolo Edizioni - in un rinnovato stand interattivo e un salotto per conoscere da vicino gli autori - sono protagoniste la spiritualità, l'attualità e la narrativa, con due eventi in anteprima: l'autore bestseller don Luigi Maria Epicoco e il nuovo predicatore della Casa Pontificia, fra Roberto Pasolini. Tra gli altri eventi, sabato 17 alle 16 lo scrittore e insegnante Giuseppe Nibali parla di scuola e insegnamento con il suo *Una cosa che non parla. Intellettuali e studenti con la scuola*: un'analisi sullo stato dell'istruzione in Italia, realizzata insieme a esponenti di spicco del mondo della cultura. Lo storico marchio di editoria religiosa Edb - Edizioni Dehoniane Bologna è fresco di una nuova posizione in fiera, con uno stand più ampio e la novità della sezione libri Emi - Editrice Missionaria Italiana; tra questi inizia bene in termini di vendite il volume di Luis Antonio Tagle, *Immigranti sono miei fratelli*. Complice l'ondata lunga del concla-

Leggere è un atto di coraggio e costruzione in un mondo che corre veloce: in primo piano, tra gli altri, Epicoco, Pasolini, Zuppi, Robinson, Spadaro

ve, oltre al testo di Tagle i lettori sono andati alla ricerca di due libri Edb del cardinale Zuppi, *Nel nome della pace e Il futuro inizia oggi*. Bene anche Mattia Ferrari con *Salvato dai migranti*, che presenterà oggi alle 16.45 con Valerio Nicolosi all'Arena Bookstock. Per Marietti il 1820 invece partono bene Marylinne Robinson con *Genesi e Universalismo radicale*. Oltre l'identità del filosofo israeliano Omri Boehm che, ripercorrendo l'appello umanistico dei profeti biblici, del pensiero kantiano e di figure come Lincoln e Martin Luther King, costruisce un quadro che offre una via d'uscita coraggiosa al dibattito sull'identità. Il razzismo, la schiavitù, l'obbedienza a Dio, il monoteismo etico, i valori dell'occidente, la democrazia e il conflitto israelo-palestinese sono alcuni dei temi affrontati in questo volume. A proposito di conflitto israelo-palestinese, la prima giornata del Salone ha visto anche esposta una bandiera della Palestina con una citazione di Primo Levi sul tetto del Lingotto (secondo quanto comunicato all'Ansa), ad opera dello street artist veneto Orlando. Proseguendo tra gli stand, il tema della spiritualità torna anche da Vita e Pensiero, dove però partono bene anche i libri con al centro tematiche legate alle donne: tra questi in particolare *Noi, afgane*, lavoro delle giornaliste di "Avvenire" Lucia Capuzzi, Viviana Daloso e Antonella Mariani e *Donne della bibbia* dell'accademica catalana Nuria Calduch-Benages. Tra gli altri eventi da segnalare, Edizioni Ares oggi alle 18.15 in Sala Rosa presenta *Viva la poesia* di papa Francesco, con il curatore Antonio Spadaro in dialogo con Franco Arminio e Carlo Petrini. Domenica 18 alle 12 nello spazio Agorà Uelci si terrà infine l'evento "Netily", il neologismo - di rete e famiglia - coniato nel corso del Festival della comunicazione non ostile di Trieste.

Eugenio Giannetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Volontariato, giovani, donne migranti, carceri
Il Salone del Libro guarda a voci diverse per costruire una società più inclusiva e condivisa

Storie di cultura che include

Dall'inviato a Torino

Salone del Libro è cultura, ma anche occasione di incontro per sviluppare idee e creare dibattito attorno all'impegno civico, nonché a temi come il carcere, l'informazione alla salute, la disabilità, la scuola, l'intercultura, l'educazione e l'inclusione. Sono molti infatti gli eventi e le iniziative che in questi giorni toccano queste tematiche, promosse da diversi interpreti della società civile. Tra questi per esempio i Centri di servizio per il volontariato (Csv), che allo stand "Le parole del volontariato" propongono 15 appuntamenti con uno sguardo a più voci su come il volontariato contribuisca oggi a rendere più vivibili le nostre comunità, ad educare alla cittadinanza e a generare nuove narrazioni sociali. Alcuni incontri saranno occasione per presentare pubblicazioni nate da progetti sociali ed educativi, in cui il volontariato si fa punto di partenza per racconti collettivi e percorsi di cambiamento. Lo stand sarà anche uno spazio di orientamento per chi desidera conoscere più da vicino il mondo del volontariato, dal servizio civile ai percorsi formativi. Tra gli eventi più significativi oggi alle 11 si parlerà di

stata una vera masterclass. Ha parlato da artista ad artisti».

Per concludere: qual è per lei il significato di "post-cristiano", utilizzato nella descrizione dell'evento con De Kesel al Salone del Libro. E quale dovrebbe essere oggi il ruolo della Chiesa, in questo senso?

«Quando sono andato all'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà Teologica di Bologna ho visto sacerdoti con i calli alle mani, perché avevano appena finito di spalare fango dalle cantine dopo l'alluvione. Sempre più spesso, negli ultimi anni, ho trovato la Chiesa nei luoghi dove prima c'erano i partiti. Anche nell'accoglienza dei migranti, nel prenderli a casa, ci sono stati. In Emilia-Romagna, ma anche a Palermo, c'erano reti di famiglie che accoglievano davvero. Quindi, la Chiesa oggi è lì. Presente. Operativa. Ma quanto di tutto questo è rappresentato nei discorsi ufficiali?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Sussidiarietà e... Welfare territoriale" per presentare il Rapporto annuale della Fondazione per la Sussidiarietà Ets. Nel pomeriggio sarà raccontata l'esperienza del progetto "Alpinisti In-SuperAbili" per l'accompagnamento sulla cima del Breithorn a 4.165 metri di persone con disabilità. Sabato 17 si parlerà di Protezione Civile, mentre lunedì il programma si chiuderà con un talk sui "Giovani smarriti" a cura di Csv Torino, per parlare di giovani, bullismo e dipendenze. Tra le altre iniziative di questi giorni al Salone va citato il progetto di Culturmedia Legacoop per i 50 anni della prima associazione culturale cooperativa. Si tratta del concorso "Un metro di libri" rivolto a giovani designer, architetti e creativi, il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. L'obiettivo è riprendere l'appello di Zavatini del 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare. In conclusione, una menzione per il Concorso Lingua Madre, progetto della Regione Piemonte e del Salone del Libro diretto a tutte le donne migranti, alle loro figlie. In occasione della premiazione della 20ª edizione saranno celebrate le oltre 10.000 autrici che hanno partecipato con i loro racconti e le loro fotografie. È nata così la mostra fotografica "Radici in movimento. Sguardi di donne non più straniere" (fino al 18 maggio) con l'esposizione di tutte le immagini delle vincitrici per ricordare la collaborazione con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, che accompagna da 15 anni il progetto con il Premio Speciale dedicato alla fotografia. Tra le altre novità 2025: la collaborazione con Latites editori per inserire i racconti del Concorso nelle nuove antologie *Attraversare*, dedicate alla scuola secondaria di I grado, accompagnate da percorsi formativi per insegnanti. (E.Gian.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Culturmedia: un metro di libri in ogni casa

BOLOGNA

«Un metro di libri in ogni casa» suonava nel 1975 Cesare Zavattini, primo presidente dell'associazione che riuniva (e riunisce) le cooperative culturali, dalla gloriosa Massenzio al Teatro dell'Elfo, alla Cooperativa Scrittori.

A distanza di cinquant'anni Culturmedia ritrova in queste sue radici l'idea più che mai viva e necessaria di una cultura vicina alle persone, indipendente e plurale, e con un contest

rivolto a giovani designer, creativi e architetti rilancia la felice provocazione di Zavattini, per dare un'immagine contemporanea a quel metro di libri, calato di volta in volta in spazi privati o in luoghi aperti alla comunità. Tra gli appuntamenti in programma nei prossimi giorni al Salone del libro di Torino (Lingotto Fiera 16-17 maggio) la tavola rotonda "Far un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025" (sabato 16 ore 19.30 sala Nomas). Da segnala-

re anche "Donne e teatro cooperativo, 1975-2025" (sabato 17 ore 13.30 stand Regione Campania) con Giovanna Barni, presidente Culturmedia Legacoop.



Giovanna Barni, presidente Culturmedia Legacoop



Peso:10%

Approfondimenti

Cinquantenario Legacoop al Salone del libro di Torino

Un metro di libri

16 Mag 2025 > 17 Mag 2025



Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente **Cesare Zavattini**, lancia al Salone Internazionale del Libro di Torino il concorso **"Un metro di libri"** rivolto a giovani designer, architetti e creativi. È il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. L'obiettivo è di riprendere, con uno sguardo contemporaneo, l'appello lanciato da Zavattini nel 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare: un'intuizione semplice e visionaria, pensata per rendere la cultura davvero accessibile a tutti, fisicamente presente nella quotidianità domestica. Sarà inoltre l'occasione per riscoprire un'esperienza oggi quasi dimenticata, ma straordinariamente attuale: quella della Cooperativa Scrittori, fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore.

L'evento inaugurale, in collaborazione con Fondazione Mondadori, è in programma venerdì 16 maggio alle 10.30, nella Sala Bianca del Piazzale Oval: "Per un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025", un momento di racconto collettivo e confronto sulle trasformazioni del mondo cooperativo in ambito culturale negli ultimi cinquant'anni, accompagnato dal lancio del contest nazionale per giovani talenti chiamati a immaginare soluzioni reali e simboliche per attualizzare oggi "il metro di libri" nei contesti di lettura individuale o collettiva, in spazi di comunità.

Tra gli ospiti, Giovanna Barni, Silvana Amato, Bruno Gambarotta, Luciano Lanna, Vincenzo Santoro, Paolo Verri e Rossana Zaccaria, con i saluti iniziali di Annalena Benini e la moderazione di Maria Teresa Carbone. Nello stesso giorno è prevista anche la maratona "Cooperare, 50 anni dopo, per il libro e la lettura", un dialogo serrato tra protagonisti dell'editoria indipendente, delle librerie di comunità e di nuove forme di lettura e "abitare culturale", con gli interventi di Giovanna Barni, Chiara Faggiolani, Vincenzo Santoro e Paolo Verri.

Sabato 17 maggio, nell'ambito dell'incontro "Donne e teatro cooperativo, 1975-2025", la presentazione del volume "Donne e impresa teatrale" (Editoriale Scientifica), dedicato all'apporto femminile nell'importante tradizione dello spettacolo cooperativo. Intervengono, tra le altre, Stefania Bruno, Loredana Stendardo, Giovanna Barni, Mariella Fabbris, Carlotta Pedrazzoli e Rosanna Romano.

Per il Salone OFF, ai Piani Culturali di Domori in Piazza San Carlo, l'appuntamento "Gli scrittori in cooperativa. Una storia degli anni '70 (e di oggi)", un viaggio tra passato e futuro della scrittura condivisa, ispirato all'esperienza della storica Cooperativa Scrittori. Ne parlano Andrea Cortellessa e Bruno Gambarotta, moderati da Maria Teresa Carbone, in collaborazione con L'indice dei Libri del Mese.

Giovanna Barni, presidente di Culturmedia Legacoop:

“Un metro di libri non è solo uno slogan, ma un'idea concreta che mette insieme design urbano e rigenerazione culturale. Immaginiamo spazi pubblici dove i libri non siano solo da leggere, ma diventino parte del paesaggio, una presenza viva che rappresenta il valore che diamo alla cultura nelle nostre comunità. È un progetto nato dalla cooperazione, ma che vuole andare oltre, unendo le generazioni. E soprattutto è un invito ai giovani: vogliamo che siano protagonisti, che portino energie e visioni per costruire un futuro in cui la cultura sia davvero un diritto per tutti, non un privilegio per pochi.

Il percorso prosegue per tutto l'anno, in un viaggio reale e simbolico nell'Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative. Ogni appuntamento affronterà tematiche centrali come la rigenerazione urbana e territoriale, il ruolo dei presidi culturali cooperative nelle e per le comunità, la valorizzazione di aree marginali e la democratizzazione dell'informazione. A Campobasso, in collaborazione con Consigli Regionali Unipol, l'incontro dedicato al libro come strumento di rigenerazione culturale, seguito da momenti di confronto in Sardegna sul tema delle diseguglianze culturali e da un evento a Fabriano, città simbolo della cultura manifatturiera, per discutere del ruolo della cooperazione nella rigenerazione delle aree interne. A partire dall'autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini, il teatro cooperativo e l'informazione indipendente.

Nella foto Giovana Barni © Kristina AnnibaliKrinaphoto

Legacoop

Salone del Libro di Torino

Ti potrebbero interessare...



LETTERATURA
Il Salone del libro di Torino 2022
19 Mag 2022 > 23 Mag 2022



LETTERATURA
Portici di carta 2022
08 Ott 2022 > 09 Ott 2022



LETTERATURA
Salone del Libro Extra
Altre forme di vita

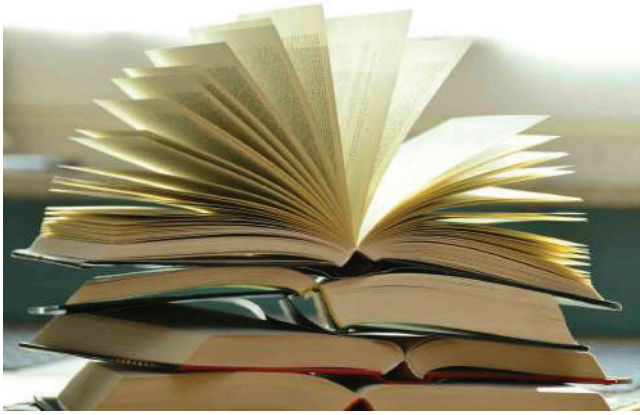


LETTERATURA
Independent Grand Tour ad...
17 Lug 2021 > 17 Lug 2021

“Un metro di libri”, promuovere la cultura come bene comune sulle orme di Cesare Zavattini - Vita.it

Il concorso “Un metro di libri” promosso da Culturmedia Legacoop per promuovere la cultura come bene comune sulle orme di Cesare Zavattini

Luigi Alfonso



Appuntamenti

“Un metro di libri”, promuovere la cultura come bene comune sulle orme di Cesare Zavattini

In occasione del suo cinquantenario, Culturmedia Legacoop lancia al Salone internazionale del libro di Torino il concorso “Un metro di libri” rivolto a giovani designer, architetti e creativi. Il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà il Paese e riprendere l’appello lanciato dallo scrittore nel

1975

di Redazione

In occasione del cinquantenario dalla sua costituzione e in omaggio al suo primo presidente, il giornalista e scrittore Cesare Zavattini, Culturmedia Legacoop lancia al Salone internazionale del libro di Torino il concorso “Un metro di libri” rivolto a giovani designer, architetti e creativi. È il primo di un ciclo di appuntamenti che, nel corso del 2025, attraverserà l’Italia per promuovere la cultura come bene comune. L’obiettivo è di riprendere, con uno sguardo contemporaneo, l’appello lanciato da Zavattini nel lontano 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare in ogni nuova abitazione almeno un metro di spazio da dedicare alla lettura e alla biblioteca familiare: un’intuizione semplice e visionaria, pensata per rendere la cultura davvero accessibile a tutti, fisicamente presente nella quotidianità domestica. Sarà inoltre l’occasione per riscoprire un’esperienza oggi quasi dimenticata, ma straordinariamente attuale: quella della Cooperativa Scrittori, fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore.

L’evento inaugurale, in collaborazione con Fondazione Mondadori, è in programma venerdì 16 maggio alle 10:30 nella Sala Bianca del Piazzale Oval “Per un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025”, un momento di racconto collettivo e confronto sulle trasformazioni del mondo cooperativo in ambito culturale negli ultimi cinquant’anni, accompagnato dal lancio del contest nazionale per giovani talenti chiamati a immaginare soluzioni reali e simboliche per attualizzare oggi “il metro di libri” nei contesti di lettura individuale o collettiva, in spazi di comunità.

Numerosi gli ospiti, tra cui Giovanna Barni, Silvana Amato, Bruno Gambarotta, Luciano

Lanna, Vincenzo Santoro, Paolo Verri e Rossana Zaccaria, con i saluti iniziali di Annalena Benini e la moderazione di Maria Teresa Carbone. Nello stesso giorno è prevista anche la maratona “Cooperare, 50 anni dopo, per il libro e la lettura”, un dialogo serrato tra i protagonisti dell’editoria indipendente, delle librerie di comunità e di nuove forme di lettura e “abitare culturale”, con gli interventi di Giovanna Barni, Chiara Faggiolani, Vincenzo Santoro e Paolo Verri.

Sabato 17 maggio, nell’ambito dell’incontro “Donne e teatro cooperativo, 1975-2025”, la presentazione del volume “Donne e impresa teatrale” (Editoriale Scientifica), dedicato all’apporto femminile nell’importante tradizione dello spettacolo cooperativo. Interverranno, tra le altre, Stefania Bruno, Loredana Stendardo, Giovanna Barni, Mariella Fabbris, Carlotta Pedrazzoli e Rosanna Romano.

Per il Salone Off, ai Piani Culturali di Domori in piazza San Carlo, l’appuntamento “Gli scrittori in cooperativa. Una storia degli anni ‘70 (e di oggi)”, un viaggio tra passato e futuro della scrittura condivisa, ispirato all’esperienza della storica Cooperativa Scrittori. Ne parlano Andrea Cortellessa e Bruno Gambarotta, moderati da Maria Teresa Carbone, in collaborazione con L’indice dei libri del mese.

«Un metro di libri non è solo uno slogan, ma un’idea concreta che mette insieme design urbano e rigenerazione culturale», racconta Giovanna Barni, presidente di Culturmedia Legacoop. «Immaginiamo spazi pubblici dove i libri non siano solo da leggere, ma diventino parte del paesaggio, una presenza viva che rappresenta il valore che diamo alla cultura nelle nostre comunità. È un progetto nato dalla cooperazione, ma che vuole andare oltre, unendo le generazioni. E, soprattutto, è un invito ai giovani: vogliamo che siano protagonisti, che portino energie e visioni per costruire un futuro in cui la cultura sia davvero un diritto per tutti, non un privilegio per pochi».

Il percorso prosegue per tutto l’anno in un viaggio reale e simbolico nell’Italia delle comunità cooperative, tra esperienze di prossimità, innovazione sociale, patrimoni e territori rigenerati, memoria storica e visione futura delle filiere culturali e creative. Ogni appuntamento affronterà tematiche centrali come la rigenerazione urbana e territoriale, il ruolo dei presidi culturali cooperative nelle e per le comunità, la valorizzazione di aree marginali e la democratizzazione dell’informazione.

A Campobasso, in collaborazione con Consigli regionali Unipol, l’incontro dedicato al libro come strumento di rigenerazione culturale, seguito da momenti di confronto in Sardegna sul tema delle diseguaglianze culturali e da un evento a Fabriano, città simbolo della cultura manifatturiera, per discutere del ruolo della cooperazione nella rigenerazione delle aree interne. A partire dall’autunno, tra Emilia-Romagna e Lombardia, nuove tappe dedicate a figure e temi chiave come Cesare Zavattini, il teatro cooperativo e l’informazione indipendente.

Credit: la foto d’apertura è di Pixabay su Pexels

Tag:

CulturaLibri

I più letti

Tagliamento, l'appello del geografo: «Il conflitto? Vediamolo dal fiume»

Sociale, ecco la nuova strategia italiana

Banca Etica al voto, Messina: «Gestione opaca, così non funziona»

Lavoro, adesso scegliamo noi

Banca Etica al voto, Soldi: «L'istituto è sotto attacco»

Al Salone del Libro di Torino anche la cultura cooperativa

Si fa festa allo spirito cooperativo, in questo 2025, e lo si fa anche al Salone del Libro di Torino dove Culturmedia Legacoop lancia il concorso "Per..."

REDAZIONE



Per seguire tutte le novità, iscriviti al Corriere

Si fa festa allo spirito cooperativo, in questo 2025, e lo si fa anche al Salone del Libro di Torino dove Culturmedia Legacoop lancia il concorso "Per un metro di libri" con l'incontro in programma oggi, 16 maggio "Per un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025".

Giovanna Barni, la presidente di Culturmedia, è fra gli ospiti della manifestazione. Dottoressa Barni, cultura e cooperazione: cosa le lega?

«Intanto cinquant'anni di storia. Era proprio maggio quando nel 1975 nacque la Federazione

nazionale delle cooperative culturali, su stimolo di Cesare Zavattini che ne fu il primo presidente. Già allora riuniva circa cento associazioni attive nel campo del cinema, della scrittura, del teatro...Zavattini e con lui il vicepresidente Mario Monicelli constatavano la crescita di realtà di questo tipo in quegli anni, e ne comprendevano il potenziale». In termini economici? «Non solo: compresero infatti che la cooperazione in campo culturale permetteva l'accessibilità per tutte e tutti, in una dimensione inclusiva, diffusa e plurale. Oggi non miriamo quindi a un "Amarcord", ma a dare il segnale che la cooperazione culturale continua a svolgere i compiti che si diede allora, e che mantiene la sua centralità nel mondo della cooperazione». In che senso? «Che l'una fa bene all'altro, visto che la cultura è uno strumento di coesione e di sviluppo più equo. Sembra giusto allora...sfoggiare le nostre radici, ricordare per esempio la "Cooperativa degli scrittori" fondata da personaggi come Calvino, Arbasino ed Eco per sfuggire alle grandi concentrazioni editoriali in nome della libertà di espressione e di uno spazio maggiore per i giovani, e le donne». E lo stesso si può dire per le cooperative di cinema e di teatro. «Certo, la logica era la stessa, dare agli artisti la possibilità di sfuggire agli imprenditori dello spettacolo commerciale. Furono anni del resto in cui le cooperative teatrali cambiarono il profilo dello spettacolo dal vivo in Italia, portando linee e contenuti nuovi altrimenti inaffrontabili». Una grande stagione, quindi. «E una storia bella, che in questo momento vogliamo far riemergere e valorizzare: queste conquiste sono importanti infatti per la cooperazione, sono un lievito, che consente di sviluppare una visione in cui le motivazioni sociali ed economiche si coniugano con quelle culturali».

P.I. 00357860402 | Tutti i diritti riservati | © Copyright

“Un metro di libri”: al Salone di Torino il concorso per giovani designer e architetti di Culturmedia Legacoop

Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lancia al Salone Intern...

REDAZIONE



Per seguire tutte le novità, iscriviti al Corriere

Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lancia al Salone Internazionale del Libro di Torino il concorso “Un metro di libri” rivolto a giovani designer, architetti e creativi. È il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune. [Clicca qui per il regolamento del concorso](#) L'obiettivo è di riprendere, con uno sguardo contemporaneo, l'appello lanciato da

Zavattini nel 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare: un'intuizione semplice e visionaria, pensata per rendere la cultura davvero accessibile a tutti, fisicamente presente nella quotidianità domestica. Sarà inoltre l'occasione per riscoprire un'esperienza oggi quasi dimenticata, ma straordinariamente attuale: quella della Cooperativa Scrittori, fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore. Venerdì 16 maggio l'evento inaugurale L'evento inaugurale, in collaborazione con Fondazione Mondadori, è in programma venerdì 16 maggio alle 10.30, nella Sala Bianca del Piazzale Oval: “Per un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025”, un momento di racconto collettivo e confronto sulle trasformazioni del mondo cooperativo in ambito culturale negli ultimi cinquant'anni, accompagnato dal lancio del contest nazionale per giovani talenti chiamati a immaginare soluzioni reali e simboliche per attualizzare oggi “il metro di libri” nei contesti di lettura individuale o collettiva, in spazi di comunità. Tra gli ospiti, Giovanna Barni, Silvana Amato, Bruno Gambarotta, Luciano Lanna, Vincenzo Santoro, Paolo Verri e Rossana Zaccaria, con i saluti iniziali di Annalena Benini e la moderazione di Maria Teresa Carbone. Nello stesso giorno è prevista anche la maratona “Cooperare, 50 anni dopo, per il libro e la lettura”, un dialogo serrato tra protagonisti dell'editoria indipendente, delle librerie di comunità e di nuove forme di lettura e “abitare culturale”, con gli interventi di Giovanna Barni, Chiara Faggiolani, Vincenzo Santoro e Paolo Verri.

Culturmedia Legacoop, in occasione del cinquantenario dell'associazione e in omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lancia al Salone Internazionale del Libro di Torino il concorso “Un metro di libri” rivolto a giovani designer, architetti e creativi. È il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune.

L'obiettivo è di riprendere, con uno sguardo contemporaneo, l'appello lanciato da Zavattini nel 1975, quando propose alle cooperative edilizie di destinare almeno un metro di spazio, in ogni nuova abitazione, alla lettura e alla biblioteca familiare: un'intuizione semplice e visionaria, pensata per rendere la cultura davvero accessibile a tutti, fisicamente presente nella quotidianità domestica. Sarà inoltre l'occasione per riscoprire un'esperienza oggi quasi dimenticata, ma straordinariamente attuale: quella della Cooperativa Scrittori, fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore.

L'evento inaugurale, in collaborazione con Fondazione Mondadori, è in programma venerdì 16 maggio alle 10.30, nella Sala Bianca del Piazzale Oval: "Per un metro di libri. Cooperazione e cultura 1975-2025", un momento di racconto collettivo e confronto sulle trasformazioni del mondo cooperativo in ambito culturale negli ultimi cinquant'anni, accompagnato dal lancio del contest nazionale per giovani talenti chiamati a immaginare soluzioni reali e simboliche per attualizzare oggi "il metro di libri" nei contesti di lettura individuale o collettiva, in spazi di comunità. Tra gli ospiti, Giovanna Barni, Silvana Amato, Bruno Gambarotta, Luciano Lanna, Vincenzo Santoro, Paolo Verri e Rossana Zaccaria, con i saluti iniziali di Annalena Benini e la moderazione di Maria Teresa Carbone. Nello stesso giorno è prevista anche la maratona "Cooperare, 50 anni dopo, per il libro e la lettura", un dialogo serrato tra protagonisti dell'editoria indipendente, delle librerie di comunità e di nuove forme di lettura e "abitare culturale", con gli interventi di Giovanna Barni, Chiara Faggiolani, Vincenzo Santoro e Paolo Verri.

P.I. 00357860402 | Tutti i diritti riservati | © Copyright



UN METRO DI LIBRI PER OGNI CASA UN CONTEST-OMAGGIO A ZAVATTINI

Redazione

16 maggio 2025

Culturmedia Legacoop rende omaggio al suo primo presidente Cesare Zavattini, lanciando al Salone del Libro di Torino il concorso "Un metro di libri", rivolto a giovani designer, architetti e creativi: il primo di un ciclo di appuntamenti che nel 2025 attraverserà l'Italia per promuovere la cultura come bene comune.

L'obiettivo è riprendere, con un punto di vista aggiornato ai tempi, contemporaneo, l'appello



GLI EVENTI DI LEGACOOP AL SALONE

UN METRO DI LIBRI
COOPERAZIONE E CULTURA 1975-2025

VENERDÌ 16 MAGGIO ORE 10.30 Sala Bianca, Piazzale Oval PER UN METRO DI LIBRI, COOPERAZIONE E CULTURA 1975-2025 Evento di apertura: racconti, visioni e il lancio di un contest nazionale per giovani creativi per dare un'immagine contemporanea al metro di libri	VENERDÌ 16 MAGGIO ore 13.00 Stand U102, Padiglione Oval COOPERARE, 50 ANNI DOPO, PER IL LIBRO E LA LETTURA Una maratona di storie, idee e progetti: editoria indipendente, librerie di comunità, nuove forme di lettura e abitare culturale	SABATO 17 MAGGIO ore 13.15 Stand Regione Campania, Padiglione Oval DONNE E TEATRO COOPERATIVO, 1975-2025 Presentazione del libro <i>Donna e Impresa Teatrale</i> , edito da Editoriale Scientifica Napoli, e racconto di un'esperienza unica tra cultura, linguaggi e protagonismo femminile e cooperativo	SABATO 17 MAGGIO ore 18.00 Salone OFF Piani Culturali Domori GLI SCRITTORI IN COOPERATIVA. UNA STORIA DEGLI ANNI '70 (E DI OGGI) Un viaggio tra passato e futuro della scrittura condivisa, ispirato alla storica Cooperativa Scrittori
--	---	--	---

Il Salone è anche l'occasione per riscoprire un'esperienza oggi quasi dimenticata, ma straordinariamente attuale: quella della 'Cooperativa Scrittori' fondata nel 1974, nata per sfuggire alle logiche commerciali delle grandi concentrazioni editoriali e proporre un catalogo innovativo, spesso anticipatore.

"Un metro di libri" ha preso il via venerdì 16 maggio nella Sala Bianca del Piazzale Oval del Salone. Nello stesso giorno è in programma la maratona "Cooperare, 50 anni dopo, per il libro e la lettura", un dialogo tra protagonisti dell'editoria indipendente, delle librerie di comunità e di nuove forme di lettura.

Sabato 17 maggio invece, nell'ambito dell'incontro "Donne e teatro cooperativo, 1975-2025", sarà presentato il volume "Donne e impresa teatrale" (Editoriale Scientifica), dedicato all'apporto femminile nella tradizione dello spettacolo cooperativo.

"Un metro di libri non è solo uno slogan, ma un'idea concreta che mette insieme design urbano e rigenerazione culturale" – sono le parole di Giovanna Barni, presidente di Culturmedia Legacoop. "Immaginiamo spazi pubblici dove i libri non siano solo da leggere, ma diventino parte del paesaggio, una presenza viva che rappresenta il valore che diamo alla cultura nelle nostre comunità (...) soprattutto è un invito ai giovani: vogliamo che siano protagonisti, che portino energie e visioni per costruire un futuro in cui la cultura sia davvero un diritto per tutti, non un privilegio per pochi".

(fonte: CulturMedia)



FOGLLeVIAGGI è un sito di attualità, cultura, ambiente, turismo e enogastronomia



I Nostri Siti



- > **Montagne**
- > **Pane e Companatico**
- > **Piccola Italia**
- > **Una Buona Terra**

La Newsletter



Clicca e iscriviti

Iscrivimi





SUPERVISOR:

✉ Vittorio Ragone

MILAN SUPERVISOR:

✉ Fabio Zanchi

DIGITAL ARTIST:

✉ Annamaria Passaro

DIGITAL ARTIST AND ANIMATRIX:

✉ Adriana Tessier

WEB DESIGNER:

✉ Fabrizio Funtò



© 2023 Fab_Fab x FOGLLeVIAGGI. All rights reserved



^ Top

slowforward

entropy for free || entropia gratis || marco giovenale & co.

oggi, 17 maggio, a torino: la cooperativa scrittori, una storia degli anni '70 (e di oggi)

Sabato **17 maggio**

Salone del libro di Torino Off

Domori, Piani Culturali Domori, Piazza San Carlo 177, h 18

GLI SCRITTORI IN COOPERATIVA. UNA STORIA DEGLI ANNI '70 (E DI OGGI)

Maria Teresa **Carbone**, Andrea **Cortellessa** e Bruno **Gambarotta**, letture di Mariella **Fabris**

Gli scrittori in cooperativa. Una storia degli anni '70 (e di oggi)

Salone del libro di Torino Off

Domori, Piani Culturali Domori Piazza San Carlo 177

sabato 17 maggio, ore 18

Con Maria Teresa Carbone, Andrea Cortellessa e Bruno Gambarotta

Letture di Mariella Fabris

A cura de L'Indice dei libri del mese e di CulturMedia LegaCoop

Nei primi anni '70 Luigi Malerba, Elio Pagliarani, Nanni Balestrini e altri intellettuali fondarono la Cooperativa Scrittori come alternativa al potere dei grandi marchi editoriali. In poco tempo uscirono opere importanti, dalla relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia a libri di autori come Umberto Eco o Alberto Arbasino. Ricordare oggi quell'iniziativa è uno stimolo a cercare nuove forme di cooperazione culturale.

[cliccare per ingrandire](#)

*

Nei primi anni '70 Luigi Malerba, Elio Pagliarani, Nanni Balestrini e altri intellettuali fondarono la Cooperativa Scrittori come alternativa al potere dei grandi marchi editoriali. In poco tempo uscirono opere importanti, dalla relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia a libri di autori come Umberto Eco o Alberto Arbasino. Ricordare oggi quell'iniziativa è uno stimolo a cercare nuove forme di cooperazione culturale.

Scopri di più da slowforward

Abbonati per ricevere gli ultimi articoli inviati alla tua e-mail.

Questo articolo è stato pubblicato in archivi, experimental poetry, kritik, ricostruzioni, scrittura di ricerca, segnalazioni e avvistamenti, segnali e azioni, zines & authors e taggato come Andrea Cortellessa, Anni '70, anni Settanta, anni70, art, arte, arte contemporanea, Bruno Gambarotta, Coop Scrittori, Cooperativa Scrittori, CulturMedia LegaCoop, Domori, Elio Pagliarani, L'indice, L'Indice dei libri del mese, Luigi Malerba, Maria Teresa Carbone, Mariella Fabris, Nanni Balestrini il 17/05/2025 [<https://slowforward.net/2025/05/17/oggi-17-maggio-a-torino-la-cooperativa-scrittori-una-storia-degli-anni-70-e-di-oggi/>] da Marco Giovenale

Informazioni su Marco Giovenale

immagine esterna. righe di passaggio. differenze. δυσφορία. differ_nces @ <http://slowforward.net> (slowforward.wordpress.com) e: <http://gamm.org> , <https://www.mtmteatro.it/progetti/esiste-la-ricerca/> , <https://neutopiablog.org/> , <http://differx.tumblr.com> , <http://differx.noblogs.org> , <http://pontebianco.noblogs.org> , <https://mastodon.uno/@differx> , <https://www.facebook.com/differx> , <https://instagram.com/marco.giovenale>

Visualizza tutti gli articoli di Marco Giovenale →